

Anno B
7 ottobre 2018
Santissima Trinità
XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Colore liturgico: Verde



Con questa celebrazione domenicale diamo solenne apertura all'anno pastorale del catechismo. La Liturgia odierna ci riporta al progetto primordiale di Dio, dove l'uomo e la donna sono creati per essere "uno" nell'Amore. A questo progetto originario si allaccia Gesù, che dichiara superato il tempo della concessione di Mosè circa la possibilità di interrompere il matrimonio. Cristo Signore, giunta la pienezza dei tempi, dà un comando: non osi separare l'uomo ciò che Dio ha congiunto. Iniziando l'anno pastorale, invochiamo lo Spirito del Padre sulla nostra comunità e sul mondo intero, perchè ogni famiglia sappia vivere l'amore quale dono di Cristo Gesù e segno della presenza di Dio sulla terra.

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

Signore, che ci hai comandato di amarci come tu ci hai amato, perdonaci quando soffochiamo l'amore con il nostro egoismo, **Signore, pietà.**

Cristo, che sulla croce ci hai rivelato l'amore del Padre, insegnaci ad attingere forza dalla tua croce per realizzarci nell'amore, **Cristo, pietà.**

Signore, che non vuoi che l'uomo separi ciò che tu hai unito, perdona chi ha distrutto il proprio matrimonio con le sue azioni, **Signore, pietà.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona **volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati dal mondo abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati dal mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.

Colletta

Dio, che hai creato l'uomo e la donna,
perché i due siano una vita sola,
principio dell'armonia libera e necessaria
che si realizza nell'amore;

per opera del tuo Spirito
riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini,
e dona loro un cuore fedele,
perché nessun potere umano osi dividere
ciò che tu stesso hai unito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo....

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

(Gen 2,18-24)

Il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 127)

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

SECONDA LETTURA

(Eb 2,9-11)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

(1Gv 4,12)

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla".

Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto".

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

Preghiera dei fedeli

La Chiesa proclami al mondo il tuo progetto di amore sull'uomo e la donna. Sia coraggiosa nel difendere la famiglia cristiana al di là di ogni costume o moda, ti preghiamo.

Ass: Ascoltaci Signore

Gli sposi cristiani siano consapevoli della vocazione all'amore che hanno ricevuto. Cerchino di viverla con radicalità e coraggio, senza lasciarsi scoraggiare da difficoltà ed incomprensioni, ti preghiamo.

Ass: Ascoltaci Signore

I fidanzati vivano il tempo del discernimento con serenità ed impegno. Si interrogino sulla realtà della loro futura unione e si lascino consigliare nelle loro scelte, ti preghiamo.

Ass: Ascoltaci Signore

I ragazzi della parrocchia, che oggi ricevono il libro del catechismo, trovino amore, accoglienza, sicurezza nella propria famiglia e preghino perché a nessun figlio manchi la presenza dei genitori, ti preghiamo.

Ass: Ascoltaci Signore

I catechisti della parrocchia siano sempre esempio di vita secondo il vangelo, insegnino ai piccoli la via di Cristo Signore, più con la vita, che con le parole. Siano testimoni di mitezza, spirito di comunione, spirito di sacrificio e di gioia, noi ti preghiamo.

Ass: Ascoltaci Signore

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato d'offrirti
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,
compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà”,
dice il Signore.

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera finale

A noi che, ieri come oggi, facciamo questioni di diritti e di doveri, di ragioni e di torti, di sbagli e di infedeltà, di errori e di sanzioni, tu indichi qual è la causa di ogni male: un cuore duro, un cuore che non sa accogliere, un cuore che non vuol cambiare,
un cuore che non perdona, un cuore che non prova tenerezza e compassione.

A noi che, ieri come oggi, dobbiamo riconoscere tanti fallimenti, tanti matrimoni sfasciati in malo modo con un corteo terribile di violenze e di calunnie, di accuse reciproche, di ferite inferte con gusto macabro, tu ricordi che è possibile amare al modo di Dio, in modo indissolubile, attraversando le tempeste della vita e le zone impervie in cui ci assale la voglia di mollare tutto...

È questione di cuore, un cuore disposto ad esporsi, pronto a fare il primo passo, capace di ammettere i torti, un cuore che sa ricominciare ogni giorno, per amore, perché ha deposto in te ogni fiducia.